

BACKSTAGE

IL REGISTA HA PRESENTATO ALCUNE TAPPE DEL PROGETTO CINEMATOGRAFICO "SORGIVITÀ DI PARTENOPE"

Della Monaco e i fantasmi del 1799

di Mimmo Sica

Dopo "Un anfitreato al centro della città", la prima "prova di set", come Pasquale della Monaco ha definite le tappe del procedimento che culminerà con il film "Sorgività di Partenope", il regista ha presentato "I fantasmi del 1799". Il palcoscenico scelto è stato il Tunnel Borbonico, location ricca di fascino e di mistero. Originale e degno della geniale creatività artistica dell'autore e regista il modo in cui si svolge lo spettacolo. Infatti, gli attori, che interpretano i fantasmi dei protagonisti della rivoluzione napoletana del 1799 entrano improvvisamente "in scena", interagendo con i visitatori che, in gruppi, percorrono il tunnel. Pasquale della Monaco è riuscito a fare rivivere con estremo realismo i momenti più drammatici di quel importantissimo periodo della storia della nostra città, individuando, dal suo punto di vista, le colpe del Borbone reazionario e violento. «Gli artefici dell'uccisione della classe dirigente - ha detto - confessano i propri errori dopo duecento anni, visto i risultati della città odierna, consapevoli dell'omicidio intellettuale commesso. Oggi i napoletani hanno dimenticato la grande rivoluzione del 1799, la più nobile rivoluzione d'Europa. A Napoli la rivoluzione e la repubblica furono fatte da uomini di vera cultura, appartenenti a tutte le classi sociali, che avevano come scopo gli ideali del-



Alcune immagini della "prova di set" organizzata dal regista Pasquale della Monaco



la libertà». Nelle quattro scene che compongono la rappresentazione si esibiscono, nei costumi dell'epoca forniti dalla antica sartoria di Vincenzo Canzanella, Ferdinando IV (Renato Gallo), Maria Carolina (Daniela Guida), Eleonora de Fonseca Pimentel (Daniela Nastri), i

musici (Stefano Russo e Grazia Fragola), Elisabeth Billington (Angela Prota), Lady Hamilton (Marianna Amenta), Francesco Caracciolo (Antonio Iacovelli), Mario Pagano (Ciro Troise), il generale Championnet (Eduardo Esposito), il cardinale Fabrizio Ruffo (Vincenzo Me-



nella più profonda ignoranza. La classe dirigente, la vera intelligenza napoletana, era stata colpevolmente e con inaudita ferocia e violenza distrutta. Questo fece tristemente dire a Vincenzo Cuoco: "la nazione potrà rimpiazzare gli uomini, ma non la cultura."

rolla), il giudice speciale (Antonio Supino). Pasquale della Monaco con il suo lavoro non ha fatto una semplice ricostruzione storica della rivoluzione giacobina partenopea, ma ha esaltato l'estrema attualità del messaggio lanciato nel 1799 dagli intellettuali napoletani. Graffianti le performances di Egidio Carbone, un lazzaro dei nostri tempi, che si "materializza" tra i visitatori arringando contro il tiranno e il nemico della libertà e dell'uguaglianza di allora come di oggi. Liberté, fraternité, egalité, gridavano i giacobini del 99 combattendo contro i sanfedisti e quanto sangue si versò per quei principi per i quali si lotta e si lotterà ancora. «Il cardinale Ruffo, riconquistando il trono borbonico e restituendolo a Ferdinando IV - ha detto, ancora, della Monaco - lasciò il popolo napoletano allo sbando e

Essa è retrocessa di oltre due secoli. Quale sarà il destino di Napoli?». Cuoco fu profeta in patria - ha concluso il regista - perché Napoli è tuttora priva di una classe politica preparata che possa farla decollare e ottenere il posto che legittimamente merita di avere». All'uscita del tunnel abbiamo ascoltato il pensiero di alcuni spettatori "itineranti". «Della Monaco con questo suo progetto sta dando un forte contributo alla diffusione della napoletanità a livello nazionale», hanno detto Antonio Giuffrè e Rachele Dello Iacono». Tony Limone e Antonella Ardolino hanno apprezzato l'originalità della rappresentazione. «Molta professionalità e incisività delle battute. È uno spettacolo popolare che, quindi, può essere visto e apprezzato da tutti - il loro commento».

AL "MAV" DI ERCOLANO

Vesuvio, in i3D ecco l'eruzione

Mercoledì alle ore 19.30, alla presenza del presidente della Regione Stefano Caldoro, della Provincia di Napoli Luigi Cesaro e del sindaco di Ercolano Vincenzo Strazzullo sarà presentato il nuovo Mav di Ercolano che apre i nuovi spazi espositivi e le nuove installazioni multimediali con avveniristici strumenti di proiezione e divulgazione scientifica e un radicale restyling, appena concluso, che ha coinvolto l'intera struttura. «Un progetto di aggiornamento e ripensamento del Mav - sottolinea il direttore del Mav Ciro Cacciola - durato due anni, per rendere il museo sempre di più innovativo e coerente con la sua funzione di museo tecnologico». Unica nel suo genere, l'installazione dedicata all'eruzione del Vesuvio, che sarà accessibile al pubblico dal prossimo giovedì, si avvale di un innovativo sistema di visualizzazione definito tecnicamente 3D immersivo (i3D), è reso attraverso un sofisticato impianto di multiproiezione stereoscopica su 26 metri di nastro in fibra argentata ubicato in uno spazio a pianta circolare.

L'EVENTO

IL CONVEGNO "SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA IN ITALIA-RESPONSABILITÀ CIVILE DEI MAGISTRATI"

Camera Europea di Giustizia, riflettori sui giudici

di Giandomenico di Matteo

All'associazione "Circolo Artistico e Politecnico", in piazza Trieste e Trento, a Napoli, si è svolto l'annuale convegno organizzato da Camera Europea di Giustizia (nella foto di Gilda Valenza un momento del convegno). L'importante evento, durato due giorni, ha avuto come tema "Sull'amministrazione della giustizia in Italia-Responsabilità civile dei magistrati" ed è stato organizzato in collaborazione con l'associazione ospitante e con il Comitato Spontaneo Cittadini contro la Magistratura. Il Comune di Napoli e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli hanno dato il loro patrocinio. Hanno introdotto i lavori il presidente dell'Associazione Camera Europea di Giustizia avvocato Nicola Cioffi e il presidente dell'Associazione Circolo Artistico e Politecnico dot-

tor Adriano Gaito. Sono intervenuti il fondatore di "Giustizia Giusta" Mauro Mellini, il docente della Federico II Andrea Storace, il consigliere del Coa di Napoli Arturo Frojo, il componente-segretario della Commissione Rapporti Avvocatura Pubblica presso il Coa di Napoli e addetto stampa dell'Unione Nazionale Avvocati Enti Pubblici Domenico Sica, il presidente del Coa di Napoli Francesco Caia, il consigliere regionale Angela Cortese, gli avvocati Denise Venturi, Giuliana Gianna, Roberto Ferrara, Annalisa Senese, Giuseppe Senatore, il presidente della "Fondazione Internazionale per la Giustizia Enzo Tortora" Francesca Scopelliti, il presidente della Camera Penale di Napoli Domenico Ciruzzi, il docente del "Suor Orsola Benincasa" Francesco Marone, Antonio Rocco (ex presidente della V sez. penale C.A. Di Napoli che assolse Tortora), il



rappresentante per Milano di "Avvocati senza frontiere" Pietro Palau Giovannetti, il presidente de "Il carcere possibile onlus" Riccardo Polidoro, il presidente associazione "Articolo 643" Gabriele Magno, il vicepresidente fondazione onlus "A voce d'è criature" Andrea Rullo, il rappresentante del Comitato Spontaneo Vittime contro la Malagiustizia Pino Zarrilli, il referente per la Sicilia di "Avvocati senza

frontiere" Antonio Laurino. Hanno moderato gli interventi Amedeo Messina, Eleonora Puntillo e Rita Pennarola. Coordinatrice dell'evento è stata Filomena Carandente. Il messaggio unanimemente emerso è che è improcrastinabile una riforma della giustizia che contemperi le esigenze di autonomia della magistratura con la piena tutela del diritto del cittadino che subisca un dannoso ingiusto dalla magistratura medesima. «La deviazione della giustizia - ha detto Mellini - dovuta a imprevidenze e improvidenze verificatesi nell'arco di 50 anni ha fatto sì che la giustizia stessa invadesse la sfera legislativa ed amministrativa. Ciò ha contribuito al sorgere di quello che ho definito nel mio libro "Il partito

dei magistrati" inteso non come una "combriccola" di magistrati che si sono messi insieme, quanto piuttosto come espressione dell'intera magistratura ormai politicizzata». Francesca Scopelliti ha detto che la sua prima considerazione è di amarezza. «Il sacrificio di Tortora - ha continuato - tutta la sua vicenda giudiziaria, il suo impegno politico e sociale non ha insegnato nulla a questo paese e, quindi, ancora oggi possono capitare dei "casi Tortora" perché tali e quali sono rimasti i malesseri della giustizia. Il dolore è aggravato dal fatto che ormai c'è uno scontro così frontale tra la politica e la magistratura che di fatto impedisce qualsiasi tipo di confronto istituzionale serio, pacato e con grande senso dello Stato per avviare quella riforma che non è più prorogabile». Francesco Caia ha fatto presente, in particolare, che, per quanto sia dif-

ficile incidere sulla responsabilità civile dei magistrati, un dibattito va aperto. «La giustizia - ha detto ancora - non può essere ridotta a modelli economici perché le priorità dello Stato e del cittadino non possono essere valutabili in termini di costi economici. La battaglia va continuata e gli avvocati sono visti come i soggetti deputati alla difesa dei più deboli». Pino Zarrilli ha informato che il comitato ha portato alle cariche istituzionali più alte documentazioni comprovanti la disonestà di magistrati, avvocati e periti di tribunali che ha comportato sentenze ingiuste nei confronti di cittadini con conseguenti gravi danni per loro. «Abbiamo anche fatto proposte -ha detto - per porre fine a questi comportamenti che rendono indegne del posto che occupano e dell'attività che svolgono le persone che abbiamo denunciato».

A ROMA

VINCE LA CONCORRENTE DELLA SEZIONE "LAZIO-UMBRIA AIBES"

Manuela Forcina eletta "Lady Drink"

di Giuseppe De Girolamo

Con il suo cocktail "Lady Godiva", Manuela Forcina, della sezione "Lazio-Umbria Aibes", che lavora al Mediterraneo Hotel di Roma, ha conquistato l'ambito titolo di "Lady Drink 2011", in pratica il massimo riconoscimento al quale può aspirare una professionista dell'arte del cocktail. Si è chiusa così la 15ª edizione della manifestazione "Lady Drink 2011" che, ideata e realizzata da Danilo Bellucci, promuove la più brava barlady. Il concorso si è svolto nel prestigioso e lussuoso albergo di Bibione il "Savoy Beach Hotel", magistralmente diretto da Tamara Cervesato e per quanto riguarda il servizio di sala dal maître dell'Amira Giovanni Labriola. Artefice di successi anche per essere stato ripetutamente eletto presidente dei soci sostenitori dell'Aibes, Bellucci, con questa sua creatura

che ha consacrato il 15° successo annuale, ha voluto dare un valore aggiunto al "Lady Drink" aprendo le porte alle barlady internazionali. Sono così giunte in gara nella cittadina veneta oltre cento barmen del gentil sesso iscritte all'Associazione Italiana Barmen e Sostenitori e 12 star internazionali iscritte all'International Bartender Association campionesse di Austria, Regno Unito, Croazia, Belgio, Estonia, Polonia, Principato di Monaco, Slovenia, Ungheria e Repubblica Ceca, oltre alla rappresentante italiana Alessia Guerra (prima classificata a "Lady Drink" 2010, per gareggiare in un concorso a loro riservato da Monin. Ad accogliere gli ospiti e concorrenti man forte al patron è stata data in primis da Michele Di Carlo. Due giornate di gare alternate a interessanti master, come quello di Beefeater con la presenza di Tommy Tajè, di Hendrick's con Xavier

Padovani, di Midori con Manuel Terron, di Mixology by Perrier con Alessandro Bonventi e di Southern Comfort con Brown-Forman. A giudicare le partecipanti al Lady Drink è stata chiamata una qualificata giuria composta da esperti del settore come giornalisti, sponsor e principalmente tecnici dell'Aibes. Il sodalizio dei barmen italiani è infatti giunto a Bibione con quasi l'intero gruppo dirigente che, rinnovato quasi totalmente come consiglio nazionale e per quasi il 50% come fiduciari di sezioni regionali, rappresenta con il neo eletto presidente Andrea Giacinto Pileri, i vice presidenti Gardani Stefano della sezione Sanremo, Di Somma Giovanni della sezione Campania e Arcidiacono Salvatore della sezione Sicilia, insieme al Tesoriere e Presidente nazionale di Aibes Promotion Attilio Pietro della sezione "Puglia-Basilicata" una rappresentanza dell'intera Italia

che aspira ad ottenere già da questo mandato grandi successi per l'Aibes. Come di consueto il valido ed attento presentatore dell'intera manifestazione è stato Andrea Casta che con il suo attento sguardo ha scorto in prima fila l'attore Vincenzo Soriano che, chiamato sul palco è divenuto il testimonial delle "Lady Drink". Poche parole del presentatore sono bastate per far scattare anche a qualche persona che non l'aveva riconosciuto grandi applausi, che nel momento del breve intervento di Soriano si sono centuplicati per la solidarietà che, stimolato da Casta, ha raccontato di offrire ai bambini abbandonati, facendo passare in secondo ordine la programmazione dei nuovi lavori che lo stesso Casta ha chiesto di anticipare al pubblico con le nuove uscite di film in cui Soriano svolge un ruolo da protagonista. Lady Drink 2011 dicevamo è Manuela Forcina, che in



Danilo Bellucci, Manuela Forcina e Vincenzo Soriano

realità è una doppia vittoria perché oltre a conquistare il primato nella sua categoria (sparkling) si è aggiudicata anche il premio assoluto Midori Cup, sfidando la concorrenza di due talentuose come Raffaella Rascazzo del Bar Zoki di Torre San Gennaro (Br) e Alice Simonetti de La Fontana di San Vincenzo (Li), vincitrici rispettivamente delle categorie after dinner e pre dinner. Nella gara dei long drink a base di Southern Comfort, riservata alle barladies emergenti,

ha dominato il podio un trio valdostano composto da Cristina Pietrosanti, Sabrina Praz e Amina Bodro. Cristina Pietrosanti del Bar Coyote Ugly di Aosta, prima fra tutte, ha vinto un viaggio a Nashville, terra della buona musica e del celebre Jack Daniel's. Rosa Indirli, vincitrice dell'altro concorso dedicato a Malibu, stacca invece un biglietto per i Caraibi, precisamente per l'isola da sogno di Barbados, terra di origine del celebre liquore al rum.